

## DAL PROGETTO EUROPEO "NEUROBLEND" AL MASTER IN NURSING DELLE NEUROSCIENZE

Giuseppina Seppini\*, Cristina Razzini\*\*, Simonetta Polanski\*\*  
\*Segretario A.N.I.N., \*\*Presidente A.N.I.N., \*\*\*Consigliere Nazionale A.N.I.N.

### Background

La trasformazione dei bisogni di salute espressi dal cittadino/persona assistita, avvenuta in questi anni ha contribuito a ridisegnare profondamente in termini di senso e di significato, il concetto di paziente attribuendogli la connotazione di cliente esigente, relativamente ad un progressivo riconoscimento di una cultura dei diritti, dell'autodeterminazione della persona assistita, del costante sviluppo tecnologico, che hanno contribuito a ridurre il divario creato da una visione asimmetrica della relazione, riconducibile ad un'ottica paternalistica dell'assistenza. Anche il processo assistenziale infermieristico, ha subito nel tempo notevoli trasformazioni, nell'ambito formativo e nell'ambito normativo in senso general-generico, al fine di poter fronteggiare con competenza, l'emergenza di bisogni di assistenza infermieristica, all'interno di contesti socio-sanitari sempre più complessi. Ed è in risposta a tale complessità che si rende necessario lo sviluppo di competenze distintive, avanzate, che rappresentano il terreno culturale sul quale seminare la credibilità del professionista infermiere, al quale sono richieste costantemente (Poletti, 2007), "una capacità cognitiva di elaborare conoscenze ed applicarle ai diversi problemi o situazioni, facendo riferimento a teorie, oltre che alla storia ed all'esperienza; abilità psicomotorie / agire con destrezza, maturità emotiva nell'affrontare con padronanza di sè diverse situazioni che estrinseca, atteggiamenti ed abilità relazionali; adozione di principi etici, alla base delle scelte e delle azioni.

Nell'esplicitazione di livelli di competenze, ideale collocazione trovano le teorizzazioni dei fratelli Dreyfus (1986), (ripresi successivamente da Benner), autori di approfondite riflessioni sul concetto di expertise, che conducono all'identificazione di cinque distinti livelli di competenza: novizio, principiante avanzato, competente, abile, esperto. L'assistenza infermieristica avanzata, deve essere quindi interpretata, sia in senso estensivo (ampliamento nel senso della specializzazione), sia in senso espansivo (approfondimento delle conoscenze, abilità e competenze specifiche). La formazione per lo sviluppo di competenze avanzate, si connota in quanto risposta etica ai bisogni delle persone. L'ANIN, l'Associazione Nazionale Infermieri Neuroscienze, al fine di rispondere a bisogni di assistenza infermieristica in contesti specifici, come quelli che afferiscono all'area delle Neuroscienze, ridurre la disuguaglianza delle cure erogate, che possono condizionare l'outcome, rispondere in maniera commisurata ai reali bisogni delle persone, uniformare la formazione specialistica nell'ambito delle neuroscienze, che non trova omogeneità nel panorama formativo italiano, si è posta come obiettivo generale, quello di realizzare un percorso formativo strutturato allo sviluppo di competenze distintive, avanzate, nell'ambito di uno specifico contesto com'è quello dell'area delle neuroscienze.

### Obiettivo...

Obiettivo generale dell'Associazione è stato quello di realizzare un Master Universitario di I Livello in *Nursing* delle Neuroscienze, mutuando e adattando al panorama italiano il Profilo Funzionale Europeo dell'Infermiere di Neuroscienze, elaborato dall'EANN (European Association of Neuroscience Nurses) con il "Progetto Neuroblend", elaborato da venti associazioni partner europee, nove direttamente coinvolte nello sviluppo del progetto e altri *Silent Partner*, tra cui l'ANIN appunto, che ha avuto il compito di valutare il prodotto e fornire il necessario *feedback*. L'ANIN nel 2012 ha terminato l'opera di traduzione in italiano del testo, così come raccomandato dal gruppo di lavoro europeo, al fine altresì di elaborare un curriculum formativo necessario agli infermieri per esercitare con competenza nell'ambito delle neuroscienze. Obiettivi specifici del progetto sono: offrire un'elevata qualità assistenziale infermieristica fondata su prove di efficacia; migliorare teoria e prassi del *Nursing*; promuovere e sostenere la ricerca infermieristica; sostenere la formazione degli infermieri con competenze avanzate in Neuroscienze, quali consulenti delle Comunità di Pratica; promuovere e sostenere l'attivazione del Master presso le università italiane, secondo i criteri dettati dal Profilo Europeo dell'Infermiere di Neuroscienze.

### Pianificazione degli interventi, realizzazione, monitoraggio delle azioni e valutazione dei risultati

La fattibilità del progetto è stata valutata, analizzando i fattori esterni alla stessa strategia progettuale, potenzialmente in grado di metterne a rischio la realizzazione, nonché i vincoli ad essi correlati. Per ogni obiettivo specifico, sono stati analizzati i presupposti necessari in termini di fattibilità e sostenibilità, anche attraverso l'analisi degli *stakeholder*, realizzazione di un *WBS Work Breakdown Structure* (piano di sviluppo del progetto), l'analisi dei rischi connessi alla mancata realizzazione delle attività e al possibile slittamento delle stesse (calcolo dello *slack time* e presenza del relativo grafico con diagramma di PERT) e la stima dei costi per ogni attività progettuale. Attraverso strumenti di lavoro, quali le riunioni, sono state definite quindi: la disponibilità delle risorse economiche necessarie alla realizzazione del progetto (presenza di sponsorizzazioni esterne, attivazione borse di studio), analisi dei costi sia relativamente alle risorse tangibili sia a quelle intangibili (definizione della remunerazione dell'attività di docenza e delle collaborazioni), disponibilità dei formatori, partenariato con l'università, motivazione del gruppo di lavoro, possibilità di attivazione delle convenzioni tra istituto accademico e ANIN, definizione degli intenti dei soggetti promotori, definizione dell'organizzazione e della gestione del corso, esplicitazione mediante *OBS (Organization Breakdown Structure)*, della matrice delle responsabilità (attività di coordinamento sul progetto, sui processi e sulle attività) e ufficializzazione delle stesse mediante elaborazione della *RAM (Responsibility Assignment Matrix)*.

Per il monitoraggio delle azioni intraprese, è stato elaborato un diagramma di Gantt, con l'esplicitazione di specifiche *milestones* da attenzionare nel corso della realizzazione del progetto (traduzione del testo e contestualizzazione nel panorama italiano del Profilo Europeo dell'Infermiere di Neuroscienze, sostenibilità economica del progetto, attivazione partenariato con l'Università). L'attività di progettazione è iniziata nel 2012 con la traduzione in lingua italiana del testo prodotto in lingua inglese dall'EANN (incontri frontali del gruppo di lavoro e riunioni via Skype). Le risorse umane coinvolte direttamente nell'elaborazione e realizzazione del documento progettuale sono: componenti Ufficio di Presidenza e Comitato Direttivo dell'ANIN, Professori Universitari Ordinari e Associati, personale amministrativo dell'Università degli Studi di Torino, Il Master Universitario di I Livello in *Nursing* delle Neuroscienze di durata biennale, è stato attivato nell'anno accademico 2015-2016 ed è tutt'ora in fieri. La storicizzazione e memorizzazione delle esperienze verranno presentate mediante *Lesson Learned*, dopo la chiusura del progetto, prevista con la discussione delle tesi di Master del primo ciclo attivato.

### Conclusioni

La realizzazione di un curriculum formativo specifico per l'infermiere di Neuroscienze, mediante il progetto *Neuroblend*, consente di alimentare quella saggezza pratica, la *phronesis*, connubio tra teoria e prassi, in grado di determinare l'esercizio di *performances* efficaci, fondata non soltanto sulle migliori evidenze scientifiche e prove di efficacia esistenti, ma anche su un processo di personalizzazione dell'assistenza infermieristica, erogata attraverso la competenza esperta/avanzata agita. I confini prescrittivi dell'agire infermieristico, ascrivibili alla complessità assistenziale, al prendersi cura, all'aver cura, all'innovazione, alle competenze avanzate, al senso di responsabilità e non per ultima all'esplicitazione del senso e del contenuto semantico del bisogno di assistenza, possono realmente trovare libertà d'espressione, all'interno di un sistema sanitario proattivo. L'agire competenze avanzate, presuppone un processo d'espansione verso nuovi ed autonomi ruoli/funzioni dell'infermiere, in grado di attuare opere di negoziazione con i sistemi governativi per il miglioramento continuo dell'assistenza alla persona e alla collettività. L'acquisizione di competenze infermieristiche avanzate, può contribuire alla creazione ex novo di *spin-off* professionali, in grado di rispondere con tempestività ed appropriatezza ai bisogni della popolazione, sempre più complessi ed in continua trasformazione.